

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00034706

ESC - Ente schedatore R01

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione archibugio

OGTT - Tipologia da caccia

OGTV - Identificazione opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione reale

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Reale

LDCU - Indirizzo p.zza Castello

LDCM - Denominazione raccolta Armeria Reale

LDCS - Specifiche Vetrina 12 sup..

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero M 65

INVD - Data 1890

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	341
<b>INVD - Data</b>	1988
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1700
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1710
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	marchio
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Berselli Giacomo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1666-1720
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00003041
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	ferro/ battitura/ traforo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	acciaio/ fusione
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo/ fusione/ cesellatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	radica di noce/ intaglio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intaglio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	ottone/ fusione/ cesellatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento/ laminazione/ cesellatura/ sbalzo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISN - Lunghezza</b>	120
<b>MISG - Peso</b>	3350
<b>MISV - Varie</b>	lunghezza della canna 75.6
<b>MISV - Varie</b>	larghezza della canna 1.25
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	<p>Funzionamento. Si apre lo sportello del calciolo e si alimentano i serbatoi con polvere e palle. Si riempie la scatola-serbatoio per il polverino sulla piastra. Ruotando la leva verso il basso, la sede del proiettile e la camera di scoppio vengono messe in comunicazione con i rispettivi serbatoi e ricevono la palla e la giusta quantità di polvere. L'arma dovrà essere rivolta verso il basso. Ruotando la leva al contrario, la palla cadrà nella canna (priva di camera) e la camera di scoppio si allineerà alla canna stessa. Con la prima rotazione della leva, si sarà abbassato il bacinetto ed il cane sarà stato armato dalla biella. Lo scodellino rotante avrà raccolto la necessaria quantità di polvere e con la seconda rotazione l'arma sarà pronta a fare fuoco. Per disattivarla è previsto un foro nella parte inferiore della culatta per consentire l'evacuazione della palla. Canna: è ad anima liscia, a due ordini, ottagonale e tonda. Cornice a rilievo in culatta, mirino in ottone e argento. Borletto in volata in ottone e argento. Piastrine incise riportate in argento al I° rinforzo. È del tipo svitabile, con vite lunga mm. 16, con 6 filetti leggermente a cono. È guarnita di un fusto in noce, scolpito a volute, solidale alla canna a mezzo di 3 tenoni a [continua nel campo Osservazioni].</p>
--	---

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
----------------------------------	-------------------------

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**

<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	marchio
--------------------------------------	---------

<b>STMQ - Qualificazione</b>	professionale
------------------------------	---------------

<b>STMI - Identificazione</b>	Berselli Giacomo
-------------------------------	------------------

<b>STMP - Posizione</b>	tamburo/ lato destro
-------------------------	----------------------

<b>STMD - Descrizione</b>	Giacomo Berselli
---------------------------	------------------

<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>L'arma in esame, pur ispirandosi ad altri modelli precedentemente realizzati, è concepita e costruita in modo mirabile. Per funzionare bene richiede peraltro una assoluta precisione delle parti e soprattutto l'impiego di pallottole di calibro assai preciso. Avendo la canna smontabile, poteva essere portata, con serbatoi carichi, sotto al mantello, ed essere quindi impiegata per difesa o insidia. Giacomo Berselli, bolognese, operante in Roma, fu attivo tra il 1666 e il 1720 circa. L'oggetto in esame è menzionato in: A. Angelucci, Catalogo dell'Armeria Reale di Torino, Torino, 1890, n. M 65; A. Gaibi, Armi da fuoco italiane ecc., Milano, 1962, tav. 138/b e 139; A. Gaibi, Armi da fuoco italiane ecc., Milano, 1968, n. 373 e 375; G. Dondi, M. Cartesegna, Schede critiche in F. Mazzini (a cura di), L'Armeria Reale di Torino, Busto Arsizio, 1981, n. 302.</p>
---------------------------------------	---

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
------------------------------------	-----------------

<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	NR (recupero pregresso)
-------------------------------------	-------------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
--------------------	----------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	1853/00PP
<b>FTAT - Note</b>	veduta frontale
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 48937
<b>FTAT - Note</b>	particolare/ veduta interna del castello e del tamburo. Si notano i condotti di alimentazione di polvere e palle
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 48938
<b>FTAT - Note</b>	particolare/ veduta interna della piastra
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Angelucci A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1890
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. M 65
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Gaibi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1962
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tavv. 138/b, 139
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Gaibi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1968
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	nn. 373, 375
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Dondi G./ Cartesegna M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1981
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. 302
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1984
<b>CMPN - Nome</b>	Sterrantino F.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	di Macco M.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2006**RVMN - Nome** ARTPAST/ Facchin L.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Facchin L.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

[segue campo Indicazioni sull'oggetto] a coppiglia. Il fusto, guarnito in ottone verso la culatta, presenta un passabacchetta semplice e uno a coda, con una corta bacchetta con battipalla in ottone. Culatta: costituita da un blocco di ferro lavorato e due codette per un solido fissaggio al calcio. Notiamo: sede a vite per il fissaggio della canna; sede per il tamburo di alimentazione, ad asse trasversale; tamburo in bronzo, tronconico, con alberino per la leva di comando e appendice in cui è ricavato lo scodellino. Presenta una nicchia per la palla e la camera di scoppio in comunicazione con il bacinetto. Dal lato della piastra è fissato un nottolino di ferro, in posizione tale da comandare la chiusura del bacinetto tramite la martellina, e l'armamento del cane. Piastra: a molla indietro, cartella piatta lunga mm 153 leggermente incisa, cane piatto a collo di cigno. La cartella è perforata per ospitare il bacinetto rotante e incorpora inoltre un piccolo serbatoio per il polverino, munito di sportellino. Tutto il meccanismo è molto semplice e compatto, realizzato con cura. Come in altri esemplari, anche di epoca precedente, l'armamento del cane avviene a mezzo di una bielletta guidata in apposita sede, azionata dal già descritto nottolino sul tamburo. Calcio: in radica di noce scolpita, porta al suo interno una mortasatura cilindrica per le palle e un tubo in ferro che funge da serbatoio per la polvere. I due serbatoio sono accessibili dal calciolo, mobile a cerniera. Guarniture: sono in ottone e argento incisi, composte da: sottomano, calciolo e contropiastra. Il grilletto è a ricciolo, in ferro, fissato a vite in legno.